

## 22. L'età della Rivoluzione francese: dalla repubblica a Napoleone

### 22.1 PAROLA CHIAVE: RIVOLUZIONE FRANCESE

Hai già sentito parlare di **rivoluzione**: si è parlato recentemente di quella **americana**. Anche lì un popolo si ribellava a un re, rivendicando il diritto di decidere da sé il proprio destino. Ora ci spostiamo in Europa, e ci troviamo di fronte a qualcosa di ancora più sconvolgente. Ma cosa significa, di preciso, **rivoluzione**? Secondo l'enciclopedia Treccani, è un *“mutamento radicale di un ordine statuale e sociale, nei suoi aspetti economici e politici”*. Spesso è un processo **rapido e violento**, in cui un gruppo di persone, sentendosi privato di diritti o risorse, si ribella per cambiare la situazione. Il punto centrale è questo: non si tratta di un semplice aggiustamento, ma di un cambiamento **completo**.

Se la **Rivoluzione americana** ha acceso la miccia, è con la **Rivoluzione francese** che esplode l'incendio: inizia una **nuova epoca**, quella **contemporanea**, cioè il periodo storico in cui viviamo ancora oggi. Un'epoca fondata su parole come **libertà**, **uguaglianza**, **cittadinanza**, **sovranità popolare**, in cui i **principi dell'Illuminismo** diventano realtà concreta, alla base della **Costituzione italiana** e dei valori dell'**Unione europea**.

La Rivoluzione francese fu molto più di una ribellione: non si limitò a proclamare l'indipendenza da un re lontano, ma arrivò a **decapitare il re**, a **sovvertire un'intera società**, a **riscrivere da capo** il significato di **potere**, **popolo** e **diritti**. Da quel momento, il mondo **non fu più lo stesso**.

Pensa: i concetti di **destra** e **sinistra**, la **paura dei monarchi europei**, l'idea che **ogni cittadino possa avere voce nel destino del proprio paese**... tutto questo nasce qui. E questa rivoluzione **non si fermò ai confini della Francia**: travolse l'Europa, sconvolse le corti reali, scatenò guerre, alimentò speranze e timori, **sogni e incubi**.

Ecco perché, quando sentiamo parlare di "**Rivoluzione**" con la **R maiuscola**, pensiamo subito alla **Francia del 1789**. Le sue conseguenze segnarono i decenni successivi: in meno di un secolo, la sua onda lunga contribuì alla nascita di **stati liberali** in tutta Europa – e anche oltre.

Ma come cominciò tutto questo? Tutto cominciò a causa di una **grave crisi economica**. La Francia, sotto il regno di **Luigi XVI**, si trovava in una situazione disastrosa: il paese aveva speso enormi somme di denaro, circa **20.000 milioni di lire**, per sostenere la **guerra d'indipendenza americana**. Questo, unito a una cattiva gestione delle finanze, portò il regno a spendere ogni anno molto più di quanto incassava. Per rimediare, sarebbe stata necessaria una **riforma fiscale**, ma i **nobili si opposero**.

Per poter imporre nuove tasse, i nobili chiesero al re di convocare gli **Stati Generali**, un'assemblea che **non veniva riunita dal 1614!** Gli Stati Generali erano composti da tre gruppi chiamati "**stati**": il **clero**, la **nobiltà** e il **Terzo Stato**, che rappresentava tutto il resto della popolazione, dai ricchi commercianti ai contadini. È importante ricordare che il **Terzo Stato**, pur rappresentando la **stragrande maggioranza della popolazione francese**, non riusciva a far valere le sue idee nell'assemblea. Ogni stato aveva **un solo voto**, per cui clero e nobiltà potevano facilmente schiacciare il Terzo Stato con un voto **2 a 1**.

Capisci perché il **Terzo Stato** non era d'accordo con tutto ciò? Propose allora un **sistema di votazione diverso**, in cui **ogni membro** avrebbe avuto un voto, dando così **maggior**

**rappresentanza al popolo.** Questa richiesta era una **questione di giustizia** per loro: se rappresentavano la maggior parte della popolazione, perché non dovevano avere il peso che gli spettava?

E così iniziò l'organizzazione del **Terzo Stato**, sostenuta da **intellettuali** che cominciarono a scrivere **pamphlet** (brevi libricini) per spiegare la necessità di un cambiamento. Tra questi testi, uno dei più celebri fu "**Cos'è il Terzo Stato?**", scritto da **Joseph Sieyès**, un abate borghese. Sieyès sottolineava come il Terzo Stato, pur essendo la maggioranza, **non contasse nulla nella politica** e rivendicava il suo diritto a contare "**qualcosa**".

Nello stesso periodo, in tutta la Francia, si iniziarono a compilare i "**cahiers de doléances**", ossia lunghi elenchi di **lamentele** in cui le persone esprimevano i loro problemi e le loro richieste al re. Era un modo per far emergere i **gravi problemi del paese**. Ma **Luigi XVI** non sembrava affatto interessato ad ascoltare queste voci, e questo suo atteggiamento **gli costò la vita**.

Nel frattempo, gli **Stati Generali** si riunivano, ma il **Terzo Stato**, insoddisfatto del sistema di voto, iniziò a incontrarsi separatamente. Quando il re, il **20 giugno 1789**, chiuse a chiave la sala in cui si riuniva il Terzo Stato, i suoi membri decisero di spostarsi in una vicina sala adibita al **gioco della Pallacorda**, uno sport simile al tennis. Lì, **giurarono di restare uniti fino a quando non avrebbero scritto una costituzione per la Francia**. Quel giuramento fu il **punto di non ritorno**: da quel momento, la situazione in Francia iniziò a **precipitare**.

## 22.2 DOVE E QUANDO: PARIGI, 1789

Alla sfida del Terzo Stato, riunito nella sala della Pallacorda, il re aveva deciso di intervenire. Ordinò ai soldati di sgomberare la sala, ma qualcosa andò storto. I nobili che avevano già scelto di stare col Terzo Stato—tra cui **Marie-Joseph de La Fayette**—**estrassero le spade**. E allora il re, spiazzato, si tirò indietro. Ma la tensione restava altissima.

Pochi giorni dopo, il 22 e il 24 giugno, accadde qualcosa di ancora più sconvolgente: **centocinquanta membri del clero e quarantasette nobili** si unirono ai deputati del Terzo Stato. Era come se pezzo dopo pezzo, l'antico ordine si stesse sgretolando. Il 9 luglio venne proclamata l'**Assemblea Nazionale Costituente**. La borghesia, almeno per il momento, aveva vinto.

Luigi XVI era **un uomo in crisi**. Così, sbagliando tempi e modi, **decise di far arrivare ventimila soldati a Versailles**. Un gesto che, più che assicurare, sembrava una dichiarazione di guerra. L'11 luglio, poi, aggiunse benzina sul fuoco: **licenziò il ministro Necker**, l'unico membro del governo che godeva della fiducia del popolo.

Il popolo cominciò a scendere in piazza. Non erano solo studenti o intellettuali: **artigiani, operai, commercianti**, uomini e donne, iniziarono a cercare armi e soprattutto... **alleati tra le guardie**. Non era solo una protesta, era un'insurrezione.

Il 14 luglio 1789, la Storia prese una piega irreversibile. I cittadini, armati con ciò che erano riusciti a trovare—fucili, cannoni requisiti da un deposito militare—**si diressero verso la Bastiglia**. Quel vecchio carcere non era importante per i prigionieri che conteneva, ma **per ciò che rappresentava**: il simbolo del potere assoluto e arbitrario del re. E lo presero.

Il governatore della fortezza venne **trucidato**, e la sua testa finì **in cima a una picca**, portata in trionfo per le strade. Era il segno che **niente sarebbe più tornato come prima**. Da allora, **ogni 14 luglio** la Francia festeggia quel giorno come il proprio "**compleanno**" di libertà.

E non era finita. La notte tra il 4 e il 5 agosto, all'Assemblea successe qualcosa che sembrava impossibile: **i nobili votarono l'abolizione del sistema feudale**. Lo propose il visconte di Noailles, e tutti dissero sì. In quindici righe di legge, se ne andarono secoli di soprusi: **diritti feudali, balzelli, corvées, rendite ecclesiastiche, cariche comprate**. Tutto cancellato.

I grandi ideali degli illuministi presero forma ancora più concreta con la **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino**. Già il titolo racchiude un messaggio rivoluzionario: non si parla più di nobili o clero, ma di **uomini**, tutti uguali, chiamati "cittadini" perché appartenenti a una stessa comunità. È una comunità basata sui principi di **Libertà, Uguaglianza e Fratellanza**, in cui non ci sono più sudditi sottomessi al re, ma cittadini liberi ed eguali.

La Dichiarazione fu approvata dall'Assemblea Nazionale il 26 agosto 1789 e si ispirava chiaramente ai diritti affermati dagli Stati Uniti. Viene riconosciuta l'esistenza di diritti fondamentali per ogni persona, come il diritto alla proprietà, alla sicurezza e alla libertà di espressione. Questi diritti erano rivoluzionari, perché mettevano in discussione ciò che accadeva in passato, quando in Francia solo alcuni privilegiati godevano di questi benefici. Il re, Luigi XVI, non accettò facilmente tutti questi cambiamenti. Venne quindi **costretto a trasferirsi a Parigi**, abbandonando il suo lussuoso palazzo reale di Versailles, per vivere nel palazzo delle Tuileries, vicino al popolo e sotto il suo controllo. Da quel momento in poi, non era più il sovrano assoluto, ma un **re dei Francesi**, una sorta di "re-cittadino",

costretto a convivere con l'idea di avere i suoi poteri limitati dalla futura Costituzione. Contemporaneamente, l'Assemblea Costituente prese di mira la Chiesa cattolica. L'11 agosto 1789 furono abolite le **tassee ecclesiastiche**, che gravavano sul popolo, e poco dopo venne dichiarato che i beni immobili della Chiesa sarebbero stati messi "a disposizione della nazione". Stiamo parlando di circa il **10% delle terre francesi**, che passò sotto il controllo dello Stato. Fu una rivoluzione, quindi, anche per la Chiesa: i monaci ebbero il permesso di abbandonare i loro ordini, e il clero venne riorganizzato. Preti e vescovi divennero **funzionari dello Stato**, eletti dai cittadini, e ricevevano uno stipendio statale. Questo doveva eliminare le grandi differenze di ricchezza all'interno della Chiesa, creando una certa uguaglianza anche tra i membri del clero. Tutti i religiosi furono costretti a giurare fedeltà al nuovo Stato francese.

Naturalmente, il **Papa condannò** questi cambiamenti, vedendoli come un attacco diretto alla Chiesa. E fu proprio questo clima di trasformazione che spinse il re a riflettere sulla sua posizione. Sentendosi sempre più minacciato, Luigi XVI cercò di fuggire.

Il **21 giugno 1791**, due anni dopo l'inizio della Rivoluzione, il re e la regina Maria Antonietta tentarono di scappare dalla Francia. Tuttavia, furono riconosciuti nella città di **Varennes**, vicino al confine, e arrestati. Con questo gesto, Luigi XVI perse definitivamente la fiducia del popolo, che ormai lo vedeva come un traditore.

## 22.3 PAROLA CHIAVE: DESTRA E SINISTRA

Ti sei mai chiesto perché, ancora oggi, in politica si parla di “destra” e “sinistra”? Come mai in un Parlamento ci sono schieramenti opposti, come tifoserie in uno stadio? La risposta sta in un’aula affollata di Parigi, nel pieno di una rivoluzione che ha cambiato il mondo.

Siamo nell’estate del 1791. L’**Assemblea Nazionale Costituente** sta per terminare la stesura della **prima Costituzione della storia francese**. Il re, Luigi XVI, non è più il “re per grazia di Dio”, ma un sovrano costituzionale. Firma la Costituzione il 13 settembre, ma il suo potere è ormai limitato. Può ancora nominare i ministri e opporsi alle decisioni dell’Assemblea, ma non comandare da solo.

È in questo clima che nasce, quasi per caso, la **distinzione tra “destra” e “sinistra”**. I deputati, 745 in tutto e in gran parte giovani, si siedono secondo le proprie idee politiche: **i più conservatori si mettono a destra del presidente dell’Assemblea, i più radicali a sinistra**. Ecco che il Parlamento si trasforma in una mappa ideologica.

Ma chi erano questi gruppi? Alcuni avevano nomi bizzarri, presi dai conventi dove si riunivano: **i Foglianti** formano la **destra monarchica**, favorevole a un re con poteri. **I Giacobini** sono più radicali e si dividono in due anime: i **Girondini**, borghesi colti e moderati, e i più estremi, come **Robespierre**, pronti a difendere la rivoluzione a ogni costo. Al centro, poi, ci sono **gli indipendenti**: qualcuno li chiamerà “Palude”, proprio per la loro instabilità.

Ecco la scena: **i conservatori stanno a destra, i rivoluzionari a sinistra. E da allora, tutto il mondo seguirà quella logica**. Ancora oggi, “destra” evoca **ordine, religione, tradizione**; mentre “sinistra” fa pensare a **laicità, uguaglianza e cambiamento**.

Ma torniamo al 1792. In Francia cresce l’idea che per consolidare la rivoluzione serva una guerra. L’Austria e la Prussia, spaventate dall’“epidemia rivoluzionaria”, minacciano un intervento armato. I Girondini, pur essendo moderati, **spingono per la guerra**. Anche Luigi XVI, sotto sotto, spera che un attacco esterno possa restaurare il suo potere. E così, il 20 aprile, la Francia **dichiara guerra all’Austria**. La Prussia si unisce subito all’alleata. Ma l’esercito francese è impreparato, e i nemici avanzano rapidamente verso **Parigi**.

Il sospetto che il re stia tramando con i nemici comincia a serpeggiare. Il 10 agosto 1792 scoppia la tempesta: **la folla assalta il palazzo delle Tuileries**, le guardie svizzere vengono massacrate e **il re è sospeso dalle sue funzioni**. Il governo passa a un **Comitato esecutivo guidato da Danton**, e il clima si fa incandescente.

**Parigi è nel caos**. In quei giorni emerge una figura cupa e carismatica: **Jean-Paul Marat**. Dalle pagine del suo giornale incita alla violenza contro “i nemici del popolo”: **aristocratici, preti refrattari, sospetti controrivoluzionari**. Il 17 agosto nasce un **tribunale speciale**, ma presto è la folla ad avere in mano la giustizia. Tra il 2 e il 5 settembre scoppia il terrore: **nelle carceri vengono uccisi circa 1400 prigionieri**, di cui molti erano semplici detenuti comuni. La giustificazione di questa strage era che nessun “traditore” dovesse tramare alle spalle dell’esercito che difendeva la Francia.

E l’esercito si comportò bene: il **20 settembre 1792, a Valmy**, le truppe francesi **fermano l’avanzata austro-prussiana**. È una vittoria inattesa, simbolica. Il poeta tedesco Goethe, presente sul campo, scrive: **“Qui comincia una nuova era della storia”**.

E infatti, il giorno dopo, il 21 settembre, **la monarchia è ufficialmente abolita**. Nasce la **Repubblica francese**, “una e indivisibile”. Comincia una nuova fase, e con essa un’altra domanda: **che fare del re?**

I deputati si dividono ancora una volta: **i Girondini sono esitanti**, i Giacobini invece chiedono il processo. Dopo due mesi di dibattiti, l'esito è incredibile: **per un solo voto**, Luigi XVI è condannato a morte. Il 21 gennaio 1793, la **ghigliottina cala sulla testa del re**. La rivoluzione ha compiuto il suo passo più estremo.

## 22.4 PAROLA CHIAVE: TERRORE

Ti sei mai chiesto che cosa può succedere a una rivoluzione quando la paura prende il sopravvento? Nella Francia del 1793, la rivoluzione non era più solo entusiasmo e ideali: era diventata anche sangue, sospetto, disperazione. Era diventata **Terrore**. Tutto cominciò con l'esecuzione di **Luigi XVI**. Le monarchie europee, spaventate dal rischio che l'onda rivoluzionaria contagiassero anche i loro sudditi, dichiararono guerra alla **Francia**. La prima risposta arrivò il **9 novembre 1792**: nella battaglia di **Jemappes**, l'armata rivoluzionaria vinse, spinta più dall'entusiasmo dei volontari che dalla disciplina militare. Ma la guerra si allargava, e presto la Francia si ritrovò circondata.

Il **24 febbraio 1793**, la **Convenzione** ordinò una leva di **trecentomila uomini**. Per molti francesi fu uno shock: significava che ogni energia, ogni risorsa, ogni famiglia sarebbe stata risucchiata nel vortice della guerra.

In **Vandea** e in **Normandia**, i contadini – stanchi di tasse, disillusi dalla lentezza delle riforme e soprattutto contrari alla leva forzata – insorsero. Non era solo una rivolta: era una vera **guerra civile**. Il fuoco della **controrivoluzione** divampò nel cuore della Francia. In Vandea si formarono eserciti improvvisati ma agguerriti, sostenuti da **nobili** e **clero**: bande di **contadini**, **artigiani**, **piccoli borghesi**, decisi a difendere la loro terra dalle imposizioni della rivoluzione. Agguati, sabotaggi, assassinii: il sangue scorreva da entrambi i lati, anche se, alla fine, la Francia rivoluzionaria riuscì a reprimere la controrivoluzione.

La Convenzione reagì con decisione: il **6 aprile** nacque il **Comitato di Salute Pubblica**, nove uomini con pieni poteri per salvare la **Repubblica**, in patria e al fronte. Fu istituito anche un **Tribunale Rivoluzionario** per giudicare i **"sospetti"**.

**Sospetto**: una parola che, in breve, bastava a mandare alla ghigliottina. Mezzo milione di persone finirono in carcere; altre trecentomila agli arresti domiciliari.

Il primo **Comitato** fu guidato da **Danton**, uomo pratico e moderato, appoggiato anche dai **giacobini**. Ma non tutti erano d'accordo: i **girondini**, la fazione più moderata, si opponevano alle leggi che calmieravano i prezzi e i salari per sostenere i più poveri. Il **2 giugno**, **Parigi** si sollevò. Decine di migliaia di **sanculotti**, operai e disoccupati, armati di cannoni, circondarono la **Convenzione** e chiesero l'arresto dei deputati girondini. Era il popolo che rovesciava i propri rappresentanti. Era il **Terrore** che, lentamente, iniziava a dettare legge.

Intanto la Convenzione lavorava a una nuova **Costituzione**, la più democratica che la Francia avesse mai avuto: **suffragio universale**, **diritto di insurrezione**, **limiti alla proprietà privata**. Venne approvata con un **referendum** il **24 giugno**, ma restò lettera morta: la Francia era troppo in guerra, troppo in fiamme per pensare a un'applicazione concreta.

A guidare il **Terrore** salì un nuovo protagonista: **Robespierre**. Entrato nel **Comitato di Salute Pubblica** il **27 luglio**, ne divenne presto il capo indiscusso. Nell'agosto 1793 prese forma la fase più tragica della Rivoluzione: il **Terrore** divenne **"ordine del giorno"**. **Leggi eccezionali**, **processi sommari**, **ghigliottine** a pieno ritmo. Il **17 settembre** fu varata la famigerata **"Legge sui sospetti"**. Bastava poco per finire sui registri della morte. In questo clima di paura, ogni parola, ogni gesto veniva frainteso. **"Complotto"** diventò la parola che uccideva: bastava un'accusa di cospirazione per essere condannati. Il **30 marzo 1794** venne arrestato **Danton**, accusato da **Saint-Just**. Due giorni dopo, anche lui saliva sul patibolo.

L'angoscia, però, cominciava a serpeggiare tra i francesi. Troppa violenza, troppi morti:

**scienziati, poeti**, gente comune. Quando il **4 giugno Robespierre** venne eletto presidente della Convenzione, il suo potere era **assoluto**, ma il suo isolamento pure. Il **26 luglio**, **Robespierre** pronunciò un discorso incendiario: accusava nemici ovunque, senza nominarli. La paura esplose nella **Convenzione**. Il giorno dopo, **Robespierre** e i suoi alleati vennero arrestati. E la sera del **28 luglio 1794**, **Robespierre, Saint-Just, Couthon** e diciotto compagni vennero ghigliottinati, tra l'esultanza del popolo. Il giorno seguente altri **106 robespierristi** fecero la stessa fine.

La caduta di **Robespierre** non chiuse la rivoluzione. Aprì una nuova fase: una Francia che cercava di **stabilizzarsi**, proteggendo i suoi rivoluzionari sopravvissuti e, allo stesso tempo, espandendo la sua influenza in Europa. Il **Terrore giacobino** fu smantellato: i **club** chiusi, l'**accentramento** spezzato. Ma la repressione non finì: esplose anzi un **Terrore bianco**, soprattutto nel sud, con vendette sanguinose contro **giacobini** e **sanculotti**. I tentativi dei popolani di ribellarsi vennero repressi duramente dall'**esercito**, che per la prima volta marciò contro i quartieri popolari.

Nel frattempo, la **Convenzione** approvò una nuova **Costituzione (1795)**, molto diversa: **censitaria, moderata**, pensata per affidare il potere ai "**migliori**", cioè ai più ricchi e istruiti. La Francia aveva paura di nuove dittature e cercava rifugio nella stabilità. Ma il sogno della **democrazia universale** sembrava già, ancora una volta, rinviato.

## 22.5 PAROLA CHIAVE: NAPOLEONE

**Napoleone** è uno dei personaggi più famosi della storia. Molti storici pensano che con la fine del suo impero sia iniziata una nuova epoca: **l'età contemporanea**, quella in cui viviamo oggi. Nei libri di scuola, spesso si trova un intero capitolo su di lui, come se la **Rivoluzione francese** fosse finita e fosse iniziato qualcosa di completamente diverso. Ma non è proprio così. Alcuni storici credono che Napoleone abbia **continuato la Rivoluzione**, diffondendone le idee: conquistando mezza Europa, ha portato con sé le leggi francesi nei paesi che occupava.

Ma chi era Napoleone? **Napoleone Bonaparte** nacque nel 1769 ad **Ajaccio**, in Corsica. La Corsica era appena diventata francese, ma prima apparteneva a Genova, e infatti il suo cognome è praticamente italiano. La sua carriera è un esempio di come i tempi fossero cambiati: Napoleone riuscì a farsi strada nell'esercito, mentre prima solo i nobili potevano ambire a certi incarichi.

Studiò in Francia, appassionandosi sia alla **filosofia** sia all'**arte militare**. Quando scoppiò la Rivoluzione, si schierò subito con i **repubblicani**, sostenendo i **giacobini**. Fu persino arrestato per essere stato un seguace di **Robespierre**, ma poi le cose cambiarono. Nel 1795, difese il governo repubblicano prendendo a cannonate i monarchici che volevano riportare il re al potere. Questo gesto lo rese famoso, e poco dopo ottenne il comando della sua prima grande impresa: la **campagna d'Italia** del 1796.

A quel tempo, la Francia era in guerra contro le monarchie europee, che volevano fermare la Rivoluzione e riportare la monarchia in Francia. I Francesi cercavano di difendersi e, allo stesso tempo, attaccare i nemici prima che invadessero. Mentre la guerra principale si combatteva in Germania, Napoleone fu mandato in **Italia** con una parte dell'esercito. E qui iniziò a emergere la sua bravura: mentre in Germania le cose andavano male, Napoleone vinse battaglia dopo battaglia contro gli **Austriaci**. La sua armata lo seguiva con fedeltà assoluta e, alla fine, fu proprio lui a trattare la pace con gli Austriaci. Con il **trattato di Campoformio** del 1797, diede loro i territori di **Venezia**, deludendo però molti italiani, tra cui il poeta **Ugo Foscolo**, che aveva sperato in lui come liberatore dell'Italia.

Questo fu solo l'inizio della carriera di Napoleone, che già allora mostrava la sua abilità nel **diffondere le idee della Rivoluzione con le armi**.

## 22.6 PAROLA CHIAVE: REPUBBLICHE SORELLE

Hai mai sentito parlare della Repubblica partenopea del 1799? Di Eleonora Pimentel Fonseca? Non era solo la Francia a diventare una repubblica alla fine del Settecento: l'onda della Rivoluzione si diffuse in tutta Europa, con la penna e con la spada. Con la discesa in Italia di Napoleone nacquero infatti le cosiddette **Repubbliche sorelle**. Queste Repubbliche nacquero da un preciso disegno politico e militare, guidato dalla Francia rivoluzionaria. L'idea era chiara: **esportare i principi della rivoluzione – libertà, uguaglianza, fratellanza – e al tempo stesso garantire l'influenza francese nei territori occupati.**

Nel dicembre del 1796, in Emilia e Romagna, nasce la **Repubblica Cispadana**. Pochi mesi dopo, nel giugno del '97, tocca alla **Repubblica Ligure** e alla **Repubblica Cisalpina**, creata nei territori lombardi. Quest'ultima assorbe subito la Cispadana, mentre Napoleone torna a Parigi nel novembre. Ma il suo disegno prosegue: nel 1798 i francesi entrano a Roma, dopo la morte di un loro generale, e proclamano la **Repubblica Romana**. **Il Papa, Pio VI, viene depresso e portato in esilio**, dove morirà l'anno dopo. A gennaio del '99 nasce anche la **Repubblica Partenopea**, dopo che le truppe francesi entrano a Napoli.

Se oggi le chiamiamo "Repubbliche giacobine", è perché i loro avversari usavano quel nome per sottolinearne il presunto radicalismo. Ma in realtà, **queste repubbliche erano molto più moderate**: alcune Costituzioni furono imposte direttamente da Parigi (come quella cisalpina), altre scritte da intellettuali italiani, come Mario Pagano a Napoli.

A guidarle erano **borghesi e nobili "illuminati"**, moderati, spesso più vicini agli interessi francesi che ai desideri del popolo. I "giacobini" più radicali venivano usati all'occorrenza, e poi messi da parte. **La partecipazione popolare era minima o inesistente**, e quando arrivava, era spesso contro le Repubbliche stesse.

Nel 1797, a Verona, scoppiò una rivolta popolare contro i francesi: le **Pasque Veronesi**. A Napoli, nel 1799, i **"lazzaroni"** resistettero all'arrivo dei repubblicani. Le **masse contadine**, soprattutto al Sud, vedevano i nuovi governi come un altro volto della dominazione straniera. Quando il vento cambiò e i francesi cominciarono a perdere terreno, si accesero ovunque fiammate di resistenza: **fu la stagione dell'insorgenza popolare.**

Nel Regno di Napoli, **il cardinale Fabrizio Ruffo** approfittò di questa ostilità per creare l'**Armata della Santa Fede**, un esercito improvvisato di contadini, preti e briganti. In pochi mesi, i **sanfedisti** riconquistarono Napoli e restituirono il trono ai Borbone. Seguirono **terribili repressioni**: tra i giustiziati ci furono nomi illustri, come **Mario Pagano, Vincenzo Russo, l'ammiraglio Francesco Caracciolo** e la giornalista **Eleonora de Fonseca Pimentel**, una delle prime donne protagoniste della politica italiana.

La **Repubblica partenopea durò appena sei mesi**, ma lasciò un segno profondo. Lo scrittore **Vincenzo Cuoco**, nel suo *Saggio sulla rivoluzione napoletana*, ne denunciò il carattere "passivo", cioè lontano dai bisogni reali del popolo. Era una rivoluzione fatta **senza i contadini**, e forse anche **contro di loro**.

## 22.7 PAROLA CHIAVE: CODICE CIVILE

Napoleone: fine della Rivoluzione o suo compimento? Gli storici discutono, ma il cuore del dibattito si trova nel **Codice civile**. Se vogliamo vedere Napoleone come il punto d'arrivo della Rivoluzione iniziata nel 1789, allora questo codice è la chiave. Perché? Perché traduce in leggi concrete le idee della Rivoluzione e le porta ovunque arrivino gli eserciti di Napoleone. Non solo in Francia, ma in mezza Europa. Ovunque, gli antichi privilegi vengono spazzati via e si diffonde un principio semplice ma rivoluzionario: **tutti sono uguali davanti alla legge**.

Ma com'è stato possibile tutto ciò? Com'è nato questo mondo napoleonico? Dopo l'instabilità rivoluzionaria, nel 1799 Napoleone prende il potere con un colpo di Stato. Subito dopo, viene approvata con un plebiscito la **Costituzione dell'anno VIII**, che affida tutto il potere esecutivo al Primo Console: lui stesso. Gli altri due consoli? Solo di contorno. Nasce un governo autoritario, ma con il consenso popolare. Non è più la folla delle piazze a comandare, ma un uomo solo al timone.

Per governare un paese così vasto e complesso, serviva un apparato efficiente. I **prefetti** diventano gli occhi e le mani dello Stato in ogni angolo del territorio. Le **scuole** formano tecnici, ingegneri, burocrati: è l'inizio dell'istruzione pubblica moderna. I **licei**, fondati nel 1802, educano la futura classe dirigente a colpi di latino, greco e letteratura. Lo Stato si occupa anche di salute pubblica, povertà e statistica: la macchina amministrativa napoleonica prende forma, precisa, centralizzata, moderna.

Tutto questo richiede stabilità, ma la stabilità si costruisce anche con la **guerra**. E così, mentre Napoleone conquista Milano e sconfigge gli austriaci a Marengo nel 1800, inizia una nuova fase: quella dell'espansione. L'**Austria** si arrende nel 1801 con la pace di **Lunéville**, e l'Europa comincia a cambiare volto.

Ma un altro conflitto andava risolto: quello con la **Chiesa**. Con il **Concordato del 1801**, Papa Pio VII riconosce la Repubblica francese, e lo Stato si assume l'onere di pagare i preti. La religione non viene cacciata, ma addomesticata. I vescovi devono giurare fedeltà alla Repubblica. Anche qui: ordine, compromesso, controllo.

Il clima favorevole permette un nuovo plebiscito: nel 1802 Napoleone diventa **console a vita**. La partecipazione è altissima, anche se iniziano ad emergere i primi segni di dissenso. Ma il culmine arriva nel **1804**: nasce l'Impero. Napoleone si incorona da solo, davanti al papa, e trasforma il potere personale in dinastia.

Ci vollero **cinque anni di guerre e conquiste** perché l'Europa accettasse il nuovo impero. Non tutta, però: l'**Inghilterra** non lo riconobbe mai. Intanto, in pochi anni la **geografia politica europea** venne completamente ridisegnata. Nell'Europa centrale e orientale un'inarrestabile progressione di grandi vittorie militari (di cui la più importante è quella di Austerlitz sugli austro-russi del 2 dicembre 1805) costrinsero alla pace Austria, Prussia e Russia. Nel 1806 Napoleone impose l'abolizione del **Sacro Romano Impero**. In tutta Europa spuntarono **Stati satelliti**: l'Olanda, la Germania, la Polonia. Molti di questi regni furono affidati a fratelli e cognati dell'Imperatore. In Italia, la **Repubblica Italiana** diventò **Regno d'Italia**, con Napoleone come re e il figliastro Eugenio Beauharnais come viceré. Anche il **Regno di Napoli** cambiò padrone: via i Borbone, dentro Giuseppe Bonaparte, poi Murat. La **Toscana**, Roma e l'Umbria finirono sotto il diretto controllo francese. Il papa che aveva osato scomunicarlo fu arrestato.

Anche la **Spagna** fu coinvolta. Il **2 maggio 1808**, la rivolta popolare di Madrid accese una

guerra feroce che mise in crisi l'invincibilità napoleonica. Ma nonostante tutto, anche il trono spagnolo fu affidato a Giuseppe Bonaparte.

Per colpire l'Inghilterra, Napoleone tentò una nuova strategia: il **blocco continentale** (1806). Nessuno in Europa avrebbe dovuto commerciare con Londra. Voleva affamare il nemico, piegarlo con l'economia. Ma dopo la disastrosa sconfitta navale di **Trafalgar** (1805), dove morì l'ammiraglio **Nelson**, l'Inghilterra dominava i mari. Il piano di Napoleone si rivelò difficile da sostenere e da far rispettare.

Tra il **1810** e il **1812**, l'Impero raggiunge la sua **massima estensione**. Napoleone, per legittimare il suo potere, **sposa Maria Luisa**, figlia dell'imperatore d'Austria. Lascia Giuseppina, che non gli aveva dato figli. Il nuovo matrimonio ha qualcosa di teatrale: l'“erede” della Rivoluzione sposa una nipote di **Maria Antonietta**, la regina ghigliottinata. L'esercito di Napoleone era una straordinaria macchina di mobilitazione sociale. Chiunque poteva salire i gradini del potere: un'umile recluta poteva diventare ufficiale o persino nobile. Il **59% della nuova nobiltà** creata nel 1808 veniva proprio dall'esercito. Ma più ancora delle carriere, furono le **riforme** a cambiare l'Europa.

In tutti gli **Stati vassalli**, il modello francese si impose: **amministrazione accentrata, abolizione del feudalesimo, vendita dei beni ecclesiastici, il Codice civile**.

Redatto da quattro giuristi, ma spesso discusso in presenza di Napoleone, il Codice fissa in norme chiare l'eredità della Rivoluzione: fine dei privilegi feudali, tutela della proprietà privata, uguaglianza giuridica. Anche la **famiglia** cambia: resta il divorzio, scompare la primogenitura, i figli ereditano in parti uguali. Non c'era più bisogno di nascere nobili: bastava avere talento (o meriti militari).

Questo nuovo sistema si estende ovunque: **Italia, Germania, Polonia**. Ovunque, le antiche gerarchie vengono scosse. Gli **ordini religiosi** sono soppressi, i **beni ecclesiastici** venduti per risanare le finanze statali. Ma attenzione: i benefici non sono per tutti. A guadagnarci sono soprattutto borghesi e nobili, non i contadini poveri.

## 22.8 PAROLA CHIAVE: WATERLOO

“At Waterloo, Napoleon did surrender. And I have met my destiny in quite a similar way. The history book on the shelf. Is always repeating itself. Waterloo. I was defeated, you won the war. Waterloo. Promise to love you forevermore.” Questi sono i primi versi della famosa canzone **Waterloo** degli **ABBA**, con cui il gruppo svedese vinse gli **Eurovision**. La canzone parla d'amore, ma **Waterloo** è diventato sinonimo di una grande sconfitta, proprio come quella che subì **Napoleone** nel 1815. Ma come si arrivò a quel momento, se solo pochi anni prima Napoleone sembrava il padrone assoluto d'Europa?

Per capire meglio, dobbiamo fare un passo indietro, al 1812, quando Napoleone prese la decisione che lo portò verso la sua rovina: invase la **Russia**. Nonostante avesse stretto un'alleanza con lo zar **Alessandro I**, i due non si fidavano l'uno dell'altro. Entrambi volevano espandere il proprio potere nelle stesse regioni, e lo zar voleva ripristinare l'ordine cristiano in Europa contro la **Rivoluzione francese** e i suoi ideali. La loro alleanza, e in particolare l'accordo di partecipare al **blocco continentale** contro il **Regno Unito**, era solo temporanea.

Così Napoleone preparò un esercito gigantesco, mai visto prima in Europa: **600.000 uomini**, di cui solo un terzo erano francesi, mentre gli altri provenivano da 19 nazioni diverse. I russi, inizialmente, avevano **200.000 soldati**, ma poi riuscirono a rinforzare le loro truppe. Napoleone invase la Russia nel **giugno 1812**, sperando in una battaglia decisiva. Questa arrivò a **Borodino**, dove Napoleone vinse, ma con perdite altissime anche per i francesi. Quando arrivò a **Mosca**, la capitale russa, trovò una città deserta: i russi avevano messo in atto la tattica di bruciare tutto per non lasciare rifornimenti ai francesi. Senza cibo e con l'inverno alle porte, l'esercito di Napoleone fu decimato. Solo **19.000** soldati francesi riuscirono a tornare indietro. Da quel momento, fu il caos.

Nonostante tutto, Napoleone non si arrese. Ricostruì il suo esercito, reclutando nuovi soldati e artiglieria. Nell'**aprile del 1813**, con i russi ormai a **Berlino**, Napoleone attraversò il Reno, pronto a combattere di nuovo in Germania. Si formò però un'altra coalizione europea per fermarlo, composta da **Austria**, **Prussia**, **Svezia** e **Gran Bretagna**, che riuscirono a mettere insieme **800.000 soldati**, contro i **500.000** di Napoleone. Nonostante la resistenza, a **Lipsia**, nel 1813, Napoleone subì una pesante sconfitta: i nemici erano **300.000**, mentre lui aveva solo **150.000 uomini**. Non c'era tattica che potesse funzionare con una tale inferiorità numerica. **50.000** soldati francesi persero la vita e la **Francia** fu invasa. I sovrani fedeli a Napoleone in Europa furono cacciati, e il **30 marzo Parigi** si arrese. Napoleone abdicò il **6 aprile** e accettò l'esilio sull'**isola d'Elba**.

Tuttavia, Napoleone non si rassegnò. Dopo meno di dieci mesi, tornò in **Francia** con un piccolo gruppo di fedelissimi. Man mano che avanzava, l'entusiasmo per il suo ritorno cresceva, fino a che il **20 marzo 1815** rientrò trionfante a **Parigi** e riprese il potere. I suoi nemici lo dichiararono "nemico pubblico" e si preparò la più grande coalizione di sempre. Napoleone riuscì a radunare **125.000 soldati**, ma i suoi avversari avevano ben **700.000** uomini pronti a combatterlo. Decisivo fu lo scontro in **Belgio**, nei pressi del villaggio di **Waterloo**, il **18 giugno 1815**. Qui, Napoleone fu definitivamente sconfitto, segnando la fine del suo impero.

## FONTI E RISORSE SULLA RIVOLUZIONE FRANCESE E NAPOLEONE

Le fonti.

Per il paragrafo 22.1: La Grande Storia (National Geographic), *La Rivoluzione francese e Napoleone*

Per il paragrafo 22.2: La Grande Storia (National Geographic), *La Rivoluzione francese e Napoleone*

Per il paragrafo 22.3: Lucio Villari, *La rivoluzione francese raccontata da Lucio Villari*

Per il paragrafo 22.4: Renata Ago, Vittorio Vidotto, *Storia moderna*

Per il paragrafo 22.5: La Grande Storia (National Geographic), *La Rivoluzione francese e Napoleone*

Per il paragrafo 22.6: Renata Ago, Vittorio Vidotto, *Storia moderna*

Per il paragrafo 22.7: Renata Ago, Vittorio Vidotto, *Storia moderna*

Per il paragrafo 22.8: La Grande Storia (National Geographic), *La Rivoluzione francese e Napoleone*

I video.

Sulla Rivoluzione francese: <https://www.youtube.com/watch?v=yFnQKIcVwbk>

Sullo scoppio della Rivoluzione: <https://www.youtube.com/watch?v=iWorWoKyLIo>

Sulla nascita della Repubblica: <https://www.youtube.com/watch?v=ugTbHebIOvM>

Su Robespierre: [https://www.youtube.com/watch?v=Bd03\\_nRDb7U](https://www.youtube.com/watch?v=Bd03_nRDb7U)

Su Napoleone: <https://www.youtube.com/watch?v=WMR-EcpOXLE>

Sulle conquiste napoleoniche: [https://www.youtube.com/watch?v=HG9LQh\\_aQIM](https://www.youtube.com/watch?v=HG9LQh_aQIM)